



Comunità della Valle di Cembra

PROVINCIA DI TRENTO



***PIANO SOCIALE DI COMUNITÀ
COMUNITÀ DELLA VALLE DI CEMBRA
ANNO 2020***

INDICE

1. INTRODUZIONE E INQUADRAMENTO NORMATIVO	Pag. 5
2. ANALISI DI CONTESTO	Pag. 7
2.1 ASPETTI DEMOGRAFICI	Pag. 8
2.2 ASPETTI ECONOMICI E LAVORATIVI	Pag. 12
2.3 RISORSE E SERVIZI	Pag. 13
2.3.1 Istruzione	
2.3.2 Servizi sanitari e socio sanitari	
2.3.3 Trasporti	
2.3.4 Associazionismo	
2.3.5 Servizio socio assistenziale	
3. IL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE SOCIALE	Pag. 17
4. DALLA DEFINIZIONE DEI BISOGNI ALL'INDIVIDUAZIONE DELLE AZIONI	Pag. 19
4.1 AMBITO PRENDERSI CURA	Pag. 20
4.2 AMBITO EDUCARE	Pag. 24
4.3 AMBITO LAVORARE	Pag. 27
4.4 AMBITO ABITARE	Pag. 29
4.5 AMBITO FARE COMUNITÀ	Pag. 31
5. COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DEL PIANO SOCIALE	Pag. 34

1. INTRODUZIONE E INQUADRAMENTO NORMATIVO

La Legge Provinciale n. 13 del 27 luglio 2007 definisce il sistema delle politiche sociali nella provincia di Trento, disciplina l'organizzazione dei relativi servizi e riconosce il ruolo fondamentale dei Comuni nella progettazione e nell'attuazione delle politiche sociali, esercitato in forma associata mediante le comunità di cui all'articolo 14, comma 2, della Legge Provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino).

Il **piano sociale di comunità**, secondo quanto previsto dall'articolo 12 della L.P. 13/2007, costituisce lo strumento di programmazione delle politiche sociali del territorio e concorre alla formazione del programma sociale provinciale.

Il piano è costituito dai seguenti elementi:

- bisogni riscontrati e risorse del territorio;
- analisi dello stato dei servizi e degli interventi esistenti;
- priorità d'intervento;
- interventi da erogare, comprese le prestazioni aggiuntive rispetto a quelle essenziali specificate dal programma sociale provinciale;
- forme e strumenti comunicativi per favorire la conoscenza dei servizi disponibili e delle opportunità di partecipazione attiva dei cittadini al sistema delle politiche sociali.

Le comunità approvano il piano sulla base della proposta formulata dal **Tavolo territoriale**, organo di consulenza e di proposta per le politiche sociali locali (art. 13).

Al Tavolo territoriale è assegnato il compito di raccogliere le istanze del territorio nel settore delle politiche sociali e socio-sanitarie, di contribuire all'individuazione e all'analisi dei bisogni e di formulare la proposta di piano sociale di comunità.

La Provincia autonoma di Trento ha approvato importanti norme in materia socio-assistenziale e socio-sanitaria per la promozione della salute e del benessere dei cittadini.

Il **Piano provinciale per la salute**, approvato con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 2389 di data 18 dicembre 2015, costituisce il principale quadro di riferimento per lo sviluppo della programmazione sociale, che si esplica mediante l'adozione del programma sociale provinciale e dei piani sociali di comunità, in una dinamica d'interazione e aggiornamento reciproco.

Per la realizzazione dei piani sociali di comunità sono state definite le **Linee guida provinciali per la pianificazione** (deliberazione della Giunta Provinciale n. 1802 di data 14 ottobre 2016).

Il documento definisce cinque ambiti per l'analisi dei bisogni, delle risorse dei territori e per l'individuazione delle azioni da realizzare:

- prendersi cura;
- educare;
- lavorare;
- abitare;
- fare comunità.

Le Comunità locali sono quindi invitate a realizzare un percorso di pianificazione sociale che preveda:

- la lettura integrata dei bisogni secondo gli ambiti e le aree di utenza;
- la partecipazione allargata a tutti i soggetti del territorio;

- l'attivazione di risorse e la promozione del welfare di comunità valorizzando le reti formali e informali esistenti.

La pianificazione sociale permette di coinvolgere le diverse realtà del territorio nella programmazione delle politiche sociali locali.

Le azioni individuate sono volte ad aumentare il senso di appartenenza e di radicamento al territorio e a promuovere un welfare come bene comune, né privato né pubblico, che appartiene alla società, che sta nelle relazioni quotidiane, negli scambi concreti, nel trovare soluzioni per risolvere problemi comuni.

Viene riconosciuto ai cittadini il ruolo di soggetti attivi, capaci di agire, di definire i problemi, di assumere responsabilità per il benessere della comunità.

Con la Deliberazione n. 1116 del 29 luglio 2019 la Giunta provinciale ha approvato il primo stralcio di programma sociale provinciale della XVI legislatura che prevede le modalità di finanziamento delle attività socio-assistenziali di livello locale per il triennio 2019 -2021.

Con l'emanazione del Regolamento attuativo della Legge Provinciale n. 13 del 2007 (D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg) Provincia ed Enti locali, secondo le funzioni attribuite, si trovano a programmare le necessarie procedure per l'erogazione degli interventi socio-assistenziali e per la scelta dei relativi strumenti di affidamento secondo quanto previsto dalla programmazione generale.

In merito la Giunta provinciale ha adottato con Deliberazione n. 174 del 7 febbraio 2020 le **Linee guida sulle modalità di affidamento e finanziamento di servizi ed interventi socio assistenziali**.

Il documento individua differenti strumenti per l'affidamento dei servizi a partire dalle specificità dei bisogni, dalla natura dell'oggetto dell'affidamento e dal contesto ambientale ed organizzativo di riferimento.

La Comunità di Valle, con riferimento agli indirizzi della Provincia, individuerà le modalità di affidamento degli interventi socio-assistenziali di livello locale. Il percorso più idoneo per l'affidamento dei servizi verrà definito considerando le caratteristiche specifiche, il contesto di riferimento e la programmazione sociale.

2. ANALISI DEL CONTESTO



La Valle di Cembra è situata nella zona orientale del Trentino, a ridosso del confine con l'Alto Adige. Il territorio della Comunità della Valle di Cembra si estende dall'insenatura del "Dòs de le Fraine" a nord sino alla "Serra di San Giorgio" a sud; il fiume Avisio percorre l'intera valle.

Da sempre è stata terra di passaggio, frazionata non solo dalla morfologia ma anche dalle diverse popolazioni e dalle istituzioni politiche che nel corso dei millenni hanno conteso i suoi territori. Le tradizioni, la parlata, i costumi derivano da un continuo apporto di culture che hanno insediato una popolazione da sempre dedita ad una vocazione agricola, viticola in particolare, e rurale, guadagnata attraverso il caparbio utilizzo dei versanti modellati nelle migliaia di chilometri di muretti a secco. Il patrimonio boschivo ha costituito un'importante fonte di reddito e più recentemente l'estrazione del porfido ha dato uno slancio ulteriore all'economia cembrana.

Gli insediamenti storici sono rurali e accentrati di tipo latino, unitari, con costruzioni addossate fra loro, disposte in agglomerato. Altri insediamenti minori sono sparsi a "maso" e derivati dalla colonizzazione tedescofona medievale. Solo nel XX secolo la viabilità è stata resa carreggiabile con interventi su entrambe le sponde. I Comuni cembrani vennero unificati e dimezzati nel loro numero nel 1928 e nuovamente ricostituiti, eccetto uno, al termine del secondo conflitto mondiale. Nel 1964 essi divennero parte del Comprensorio C5 Valle dell'Adige.

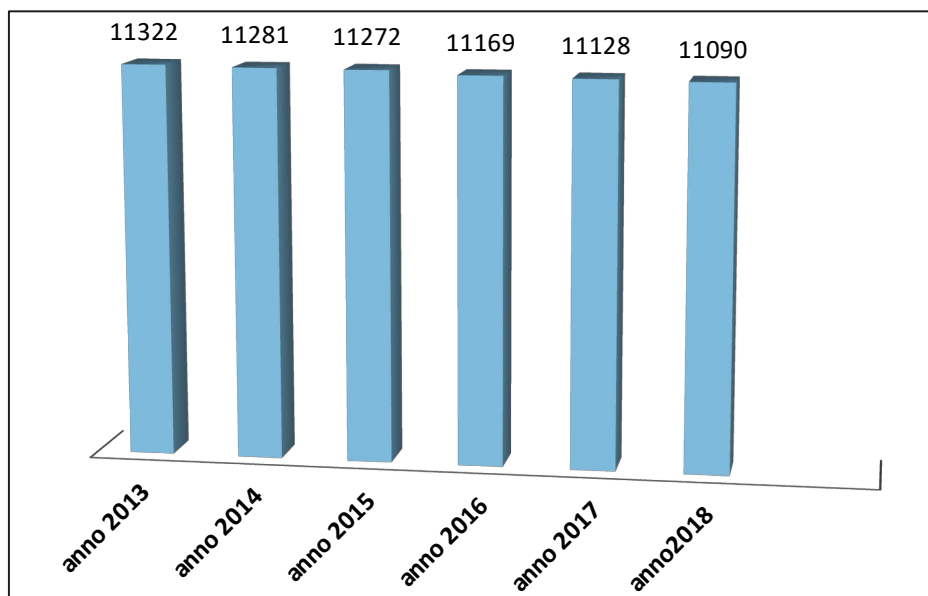
Nel 2009 è stata istituita la Comunità della Valle di Cembra che nel 2016 ha subito una modifica funzionale e amministrativa mediante la fusione dei Comuni. Attualmente fanno parte della Comunità di Valle i seguenti comuni:

- Albiano;
- Lona Lases;
- Segonzano;
- Sover;
- Altavalle (fusione dei comuni di Faver, Grauno, Grumes, Valda);
- Cembra Lisignago (fusione dei comuni di Cembra e Lisignago);
- Giovo.

2.1 ASPETTI DEMOGRAFICI

La popolazione residente in Valle di Cembra, al 1° gennaio 2019, era pari a 11.090 abitanti di cui 709 provenienti da paesi comunitari e extracomunitari (6,4%).

L'andamento della popolazione residente, tra il 2013 e il 2018, ha registrato un lieve calo, come evidenziato dal grafico sotto riportato, passando dagli 11.322 abitanti dell'anno 2013 agli 11.090 dell'anno 2018.



Il comune che nell'anno 2018 ha registrato il maggior numero di residenti è Giovo con 2.533 abitanti e quello meno numeroso è Sover con 819 persone residenti.

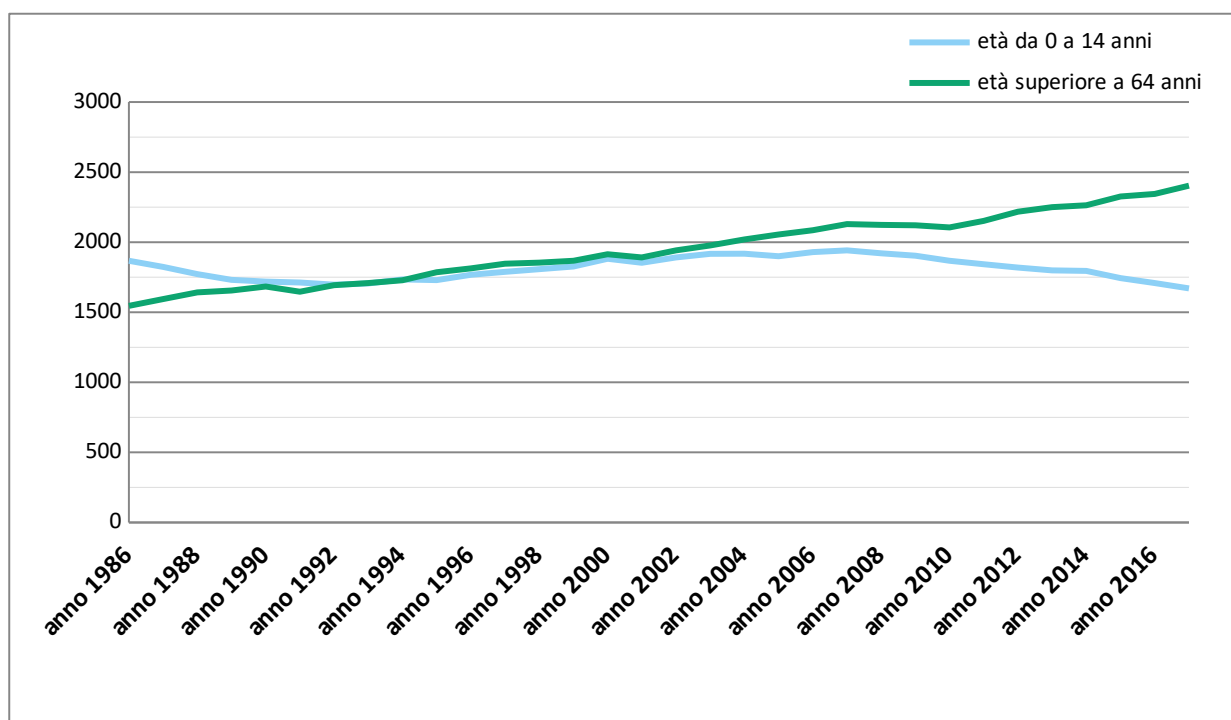
Comuni	Popolazione residente al 1.1.2018	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Saldo altre variazioni	Popolazione residente al 1.1.2019
Albiano	1.482	10	12	-2	48	41	7	-6	1.481
Altavalle	1.632	5	14	-9	28	35	-7	-1	1.615
Cembra Lisignago	2.341	21	32	-11	63	52	11	-8	2.333
Giovo	2.521	29	24	5	63	54	9	-2	2.533
Lona-Lases	881	10	6	4	33	48	-15	-8	862
Segonzano	1.447	6	10	-4	39	30	9	-5	1.447
Sover	824	6	9	-3	21	24	-3	1	819
Comunità di Valle	11.128	87	107	-20	295	284	11	-29	11.090

Al 1° gennaio 2019 le persone residenti di sesso maschile erano 5.573 residenti e 5.517 quelle di sesso femminile.

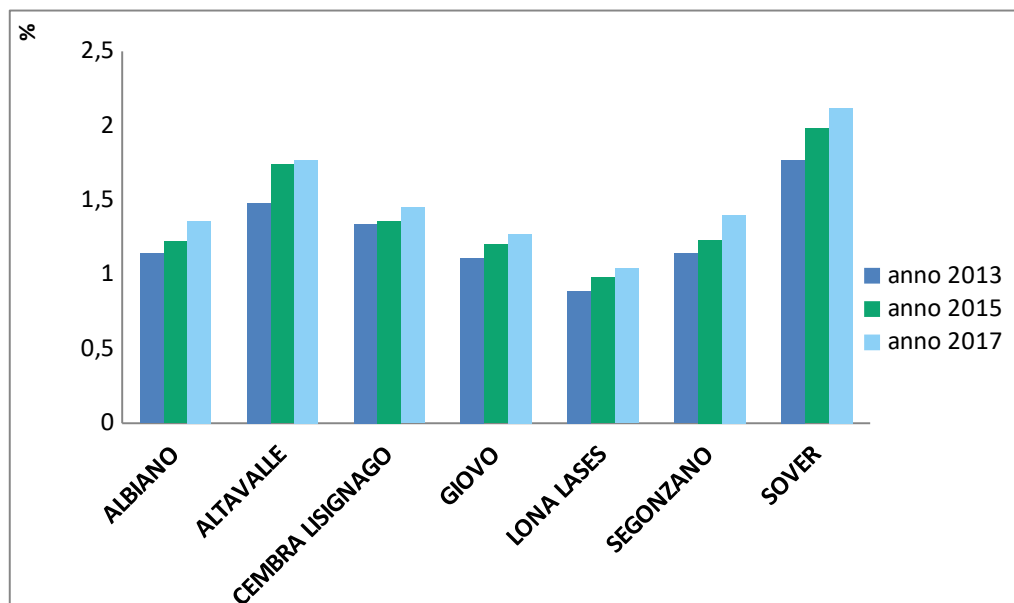
Con riferimento alle fasce di età della popolazione residente si evidenzia che erano presenti 2.142 ragazzi di età inferiore ai 18 anni, 6.530 adulti (19 -64 anni) e 2.403 persone di età superiore ai 65 anni. Gli anziani over 80 erano 766. È aumentata l'età media della popolazione registrata alla morte che nell'anno 2000 era di 77,4 anni e nell'anno 2018 è salita a 80,2 anni.

Classi di età	Maschi	Femmine	Totale
0-18 anni	1135	1007	2142
19- 64 anni	3332	3198	6530
65 -80 anni	824	828	1652
Over 80	282	484	766
	Tot. 5573	Tot. 5.517	Tot. 11.090

Il grafico sottostante mostra il significativo aumento dal 1986 al 2016 della popolazione di età superiore ai 64 anni e la diminuzione della popolazione di età inferiore a 14 anni.



I dati permettono di definire un aumento dell'indice di vecchiaia, dato dal rapporto tra il numero di residenti di 65 anni e oltre e il numero di residenti fino a 14 anni.



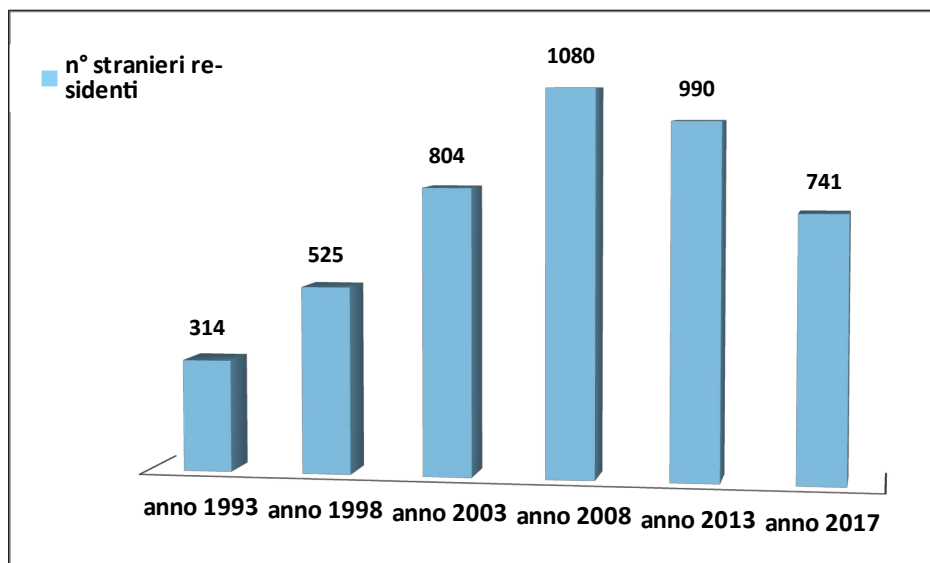
Popolazione di origine straniera

La popolazione di origine straniera residente in Valle di Cembra al 1° gennaio 2019 era pari a 709 persone di cui 300 maschi e 409 femmine. I minori presenti erano 159, gli adulti tra i 19 e i 64 anni erano 514 e gli anziani over 65 erano 36.

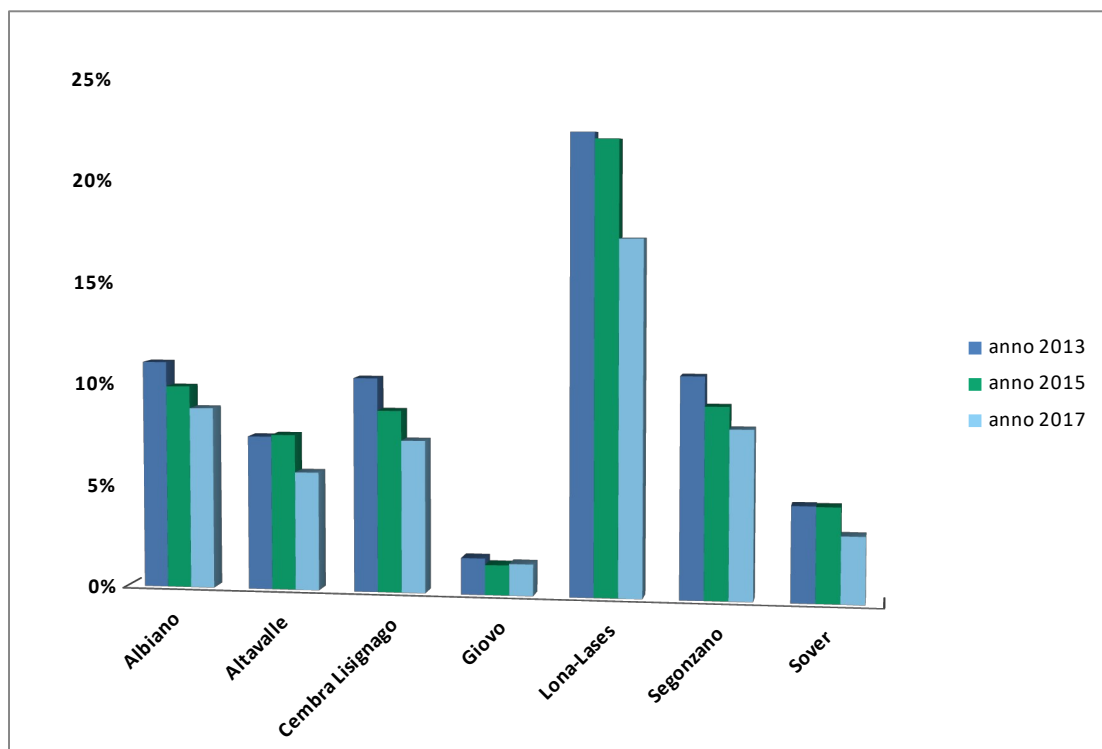
CLASSI DI ETÀ	TOTALE
fino a 9 anni	97
da 10 a 17 anni	62
da 18 a 29 anni	114
da 30 a 39 anni	111
da 40 a 49 anni	128
da 50 a 64 anni	161
65 e oltre	36
Totale	709

Il numero di abitanti stranieri è andato aumentando dal 1993 al 2008 in modo esponenziale, raggiungendo il picco massimo nel 2010 con 1094 abitanti. Dal 2010 ad oggi si registra un calo dovuto, presumibilmente,

alla crisi economica e lavorativa che ha toccato la Valle.



Il grafico sottostante rappresenta la percentuale di persone di origine straniera residente nei comuni della Valle di Cembra. Il comune che nell'anno 2017 registrava la percentuale più alta di persone residenti di origine straniera rispetto al totale delle persone residenti è Lona Lases (17,37%) mentre la percentuale minore è a Giovo (1,55%). Con riferimento alla provenienza della popolazione straniera residente, il 13% degli stranieri proviene da Paesi dell'Unione Europea, il 51% dall'Europa Centro-Orientale, il 26 % dai Paesi del Maghreb, il 4% dall'Asia.

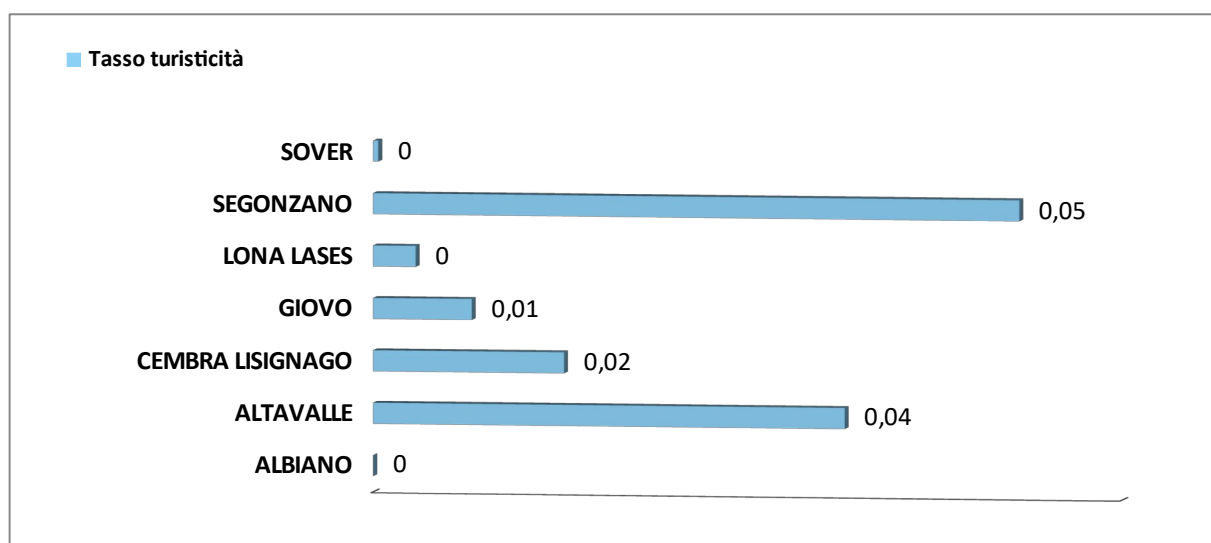


2.2 ASPETTI ECONOMICI E LAVORATIVI

La Comunità della Valle di Cembra è principalmente caratterizzata, dal punto di vista lavorativo ed economico, dalla presenza delle cave di porfido e della viticoltura. La coltura della vite e l'industria del porfido hanno segnato sia il fenomeno migratorio sia lo stato occupazionale dei residenti. La crisi economica dell'ultimo decennio ha colpito il settore del porfido e, conseguentemente, ha ridotto i flussi migratori verso la Valle.

Oltre al settore primario, si è sviluppato il settore turistico che, soprattutto in alcuni paesi e in alcuni periodi dell'anno, registra delle presenze significative sul territorio.

Il tasso di turisticità, dato dal rapporto tra il numero di presenze medie giornaliere di turisti in strutture alberghiere, complementari e alloggi privati e il totale della popolazione residente, evidenzia come i comuni di Segonzano, Sover e Altavalle abbiano una buona attività turistica. A favorire il turismo vi sono sia la componente fisica e geologica, data in particolar modo dalla presenza delle Piramidi di Segonzano, sia dallo sviluppo del turismo locale attraverso la costruzione di strutture ad hoc e l'organizzazione di eventi culturali.



Dal punto di vista lavorativo nel 2017 gli iscritti al Centro per l'Impiego residenti in Valle di Cembra erano, in totale, 676 persone.

Comunità Valle Cembra	Disoccupati		Inoccupati		Totale	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
al 31/12/2017	311	239	26	100	337	339
al 31/12/2015	323	261	23	99	346	360

Annualmente vengono offerte dagli Enti locali opportunità lavorative socialmente utili (Intervento 19). Tutti i comuni della Valle di Cembra attivano percorsi lavorativi nella manutenzione del verde, la Comunità di Valle realizza un progetto per interventi ausiliari di tipo sociale. A febbraio 2020 le persone iscritte nelle liste per l'inserimento nell'Intervento 19 erano 66, di cui 17 donne, provenienti da tutti i comuni della Valle.

2.3 RISORSE E SERVIZI

La Comunità della Valle di Cembra, per caratteristiche morfologiche e storiche, nel tempo si è avvalsa dei servizi presenti nei territori limitrofi, ma al contempo ha consolidato e sviluppato la presenza di un sistema educativo, sanitario e sociale.

2.3.1 Istruzione

Il territorio della Val di Cembra offre, dal punto di vista scolastico, la possibilità di istruzione fino alla scuola secondaria di primo grado; per quanto concerne la secondaria di secondo grado gli studenti si riferiscono per lo più al territorio della Val d'Adige e della Val di Fiemme.

I nidi dell'infanzia presenti sono tre situati a Giovo, Cembra Lisignago ed Albiano. I posti disponibili ad accogliere i bambini sono 81, al momento gli iscritti risultano 78 nei tre nidi: 24 bambini ad Albiano, 30 bambini a Cembra Lisignago e 24 bambini a Giovo.

Il territorio conta 8 scuole dell'infanzia, sei federate provinciali: Albiano, Cembra, Faver, Lona, Segonzano, Sover; due provinciali Grumes e Giovo.

Scuola	Numero bambini iscritti alla data del 31 gennaio 2020
ALBIANO	52
CEMBRA	74
FAVER	23
LONA	17
SEGONZANO	27
SOVER	17
GRUMES	15
GIOVO	69

Gli Istituti Comprensivi che gestiscono l'istruzione primaria e secondaria di primo grado sono due, l'Istituto Comprensivo Cembra e l'Istituto Comprensivo Civezzano. La divisione in due istituti comprensivi è dovuta principalmente alla conformazione fisica del territorio e alle distanze che intercorrono tra i diversi Comuni della Valle.

L'Istituto Comprensivo Cembra conta sei scuole primarie (Giovo, Cembra, Faver, Sover, Segonzano e Lases) e tre secondarie (Giovo, Cembra e Segonzano). I ragazzi residenti nella frazione di Montesover (Comune di Sover) frequentano la scuola secondaria presso l'Istituto Comprensivo Altopiano di Pinè.

L'Istituto Comprensivo Civezzano gestisce, per quanto concerne la Valle di Cembra, la scuola primaria e la scuola secondaria di Albiano.

	Totale alunni iscritti	Primaria	Secondaria di 1° grado	Studenti certificati L.104/92	DSA	Bes Fascia C
I.C. Civezzano	142	98	44	3	7	4
I.C. Cembra	692	422	269	26	41	3

Per quanto riguarda l'istruzione superiore gli studenti della valle afferiscono alle scuole situate nelle Comunità limitrofe, in particolar modo, Val d'Adige, Rotaliana e Konigsberg, Fiemme.

2.3.2 Servizi sanitari e socio sanitari

In Valle di Cembra sono presenti sette medici di medicina generale e due pediatri con ambulatori distribuiti su tutto il territorio.

Il Distretto Sanitario di Mezzolombardo assicura, presso l'ambulatorio di Cembra, i servizi sanitari di base, come quelli di tipo infermieristico, e alcuni servizi specialistici (Centro di Salute Mentale, Igiene e sanità pubblica, ecc.).

In Valle di Cembra, dal 2012, è presente la Residenza Sanitaria Assistenziale che può ospitare 72 persone e che accoglie, in sollievo, due persone non autosufficienti.

2.3.3 Trasporti

Il servizio di trasporto provinciale permette, insieme al servizio di trasporto integrativo finanziato dalla Comunità di Valle, di connettere i diversi centri abitati.

La valle, per come è costituita, consente poca agilità negli spostamenti (soprattutto nelle piccole frazioni). Questo determina che alcuni luoghi meno serviti progressivamente si svuotino e si generino disagi per alcune fasce di età (anziani e giovani) residenti nei luoghi più periferici e impossibilitati ad utilizzare un proprio mezzo di trasporto.

2.3.4 Associazionismo

Sul territorio sono presenti numerose associazioni di volontariato, sportive e culturali che operano a sostegno ed in collaborazione con i Servizi istituzionali. La Comunità di Valle, negli anni, ha promosso le attività delle associazioni di volontariato locale comprendendo e valorizzando il loro contributo in termini generativi, di sostegno e di integrazione sociale.

Nella Comunità sono presenti 9 associazioni iscritte al Centro Servizi Volontariato Provinciale, 24 associazioni iscritte nel registro delle organizzazioni di volontariato, 8 associazioni di promozione sociale. Le sedi sono collocate su tutto il territorio della Valle garantendo la vicinanza alla popolazione residente.

2.3.5 Servizio Socio-Assistenziale

Il Servizio Socio-Assistenziale della Comunità della Valle di Cembra offre e gestisce i servizi sociali per l'intero territorio della Comunità. Il Servizio Sociale è a disposizione di tutte le persone residenti ed offre servizi ad hoc in base alla valutazione effettuata dalle assistenti sociali.

Gli assistenti sociali operano secondo le seguenti aree di competenza, definite sulla base dell'età anagrafica degli utenti:

- minori e famiglie: nuclei familiari all'interno dei quali vi è la presenza di minorenni (0-18 anni) o di una donna in stato di gravidanza;
- adulti: singoli o nuclei familiari all'interno dei quali non vi è la presenza di minorenni; la fascia di età delle persone seguite va dal compimento del 18esimo anno al compimento del 65esimo anno di età;
- anziani: singoli e nuclei familiari all'interno dei quali sono presenti persone con età superiore a 65 anni.

Il Servizio Socio Assistenziale può contare sulla presenza di 21 dipendenti, con diverse professionalità, competenze e funzioni. Nello specifico:

QUALIFICA	UNITÀ PERSONALE
RESPONSABILE DEL SERVIZIO	1
ASSISTENTI SOCIALI	4
OPERATORI AMMINISTRATIVI	2
OPERATORI SOCIO-SANITARI	14
TOTALE STRUTTURA	21

Il Servizio Socio-Assistenziale collabora, nell'erogazione di servizi, con gli enti del Terzo settore e del volontariato che hanno sede e operano sul territorio.

La Comunità della Valle di Cembra gestisce in forma diretta due Centri servizi "Il Mughetto" e "Oasi" che hanno sede rispettivamente a Lisignago e ad Albiano. I centri servizi sono dedicati a persone adulte e anziane autosufficienti con la finalità di mantenere le autonomie e le capacità residue evitando l'istituzionalizzazione e favorendo la permanenza al domicilio. L'assistenza ai centri servizi è svolta dal personale socio-sanitario dipendente della Comunità che si occupa anche, di concerto con il privato sociale, dell'assistenza domiciliare.

Il Servizio Socio-Assistenziale eroga, in convenzione con il privato sociale, altri servizi al fine di garantire risposte ai bisogni delle persone residenti nel territorio.

	SERVIZIO	ENTE EROGATORE
Anziani	Assistenza domiciliare e di contesto	Cooperativa SAD
	Pasti a domicilio	Risto 3 – Cooperativa Vales
	Pasti presso strutture	Risto 3
	Trasporto utenti per accesso strutture	Associazione Stella Bianca
Disabili	Percorsi per l'inclusione	A.N.F.FA.S. – Trentino Laboratorio Sociale Cooperativa CS4
	Laboratorio per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi	Cooperativa CS4
	Comunità di accoglienza	A.N.F.FA.S. – Trentino
	Centro residenziale per disabili (socio sanitario)	Cooperativa Villa Maria Levico Curae
Adulti	Assistenza domiciliare e di contesto	Cooperativa SAD
	Pasti a domicilio	Risto 3 – Cooperativa Vales
	Pasti presso strutture	Risto 3
	Trasporto utenti per accesso strutture	Associazione Stella Bianca
	Interventi educativi domiciliari	Cooperativa CS4
	Abitare accompagnato	Progetto Canonic' Aperta in convenzione con Centro di Salute Mentale e con l'Associazione Valle Aperta
Minori	Comunità socio educativa	Associazione Provinciale per il Minori (A.P.P.M.)
	Interventi educativi domiciliari	Cooperativa Kaleidoscopio Cooperativa GSH
	Spazio neutro	Cooperativa Progetto 92

3. IL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE SOCIALE

Il processo di pianificazione permette, attraverso il coinvolgimento di più attori, di creare un'immagine condivisa del territorio, delle risorse, dei bisogni presenti e delle azioni da implementare.

La Comunità di Valle, a seguito della pubblicazione delle Linee guida provinciali (Delibera della Giunta Provinciale n. 1802 di data 14 ottobre 2016), ha dato avvio al processo di costruzione del Piano sociale di Comunità.

Il Servizio socio assistenziale ha mantenuto la regia del processo partecipativo definendone le fasi, gli aspetti organizzativi e le metodologie da utilizzare per l'analisi e la raccolta dei bisogni e delle risorse.

La prima fase del percorso ha visto la costituzione del Tavolo territoriale, che prevede secondo l'articolo 13 della legge provinciale 13 del 2007, «un'adeguata rappresentanza dei comuni, dell'ambito sanitario, dei servizi educativi e scolastici, delle parti sociali e, per almeno un terzo del totale dei componenti, di membri designati da organizzazioni del terzo settore operanti nel territorio della comunità».

Tenendo conto di tali indicazioni il Comitato Esecutivo della Comunità di Valle, con provvedimento n. 176 di data 22.12.2016, ha definito i componenti prevedendo la seguente composizione del tavolo:

COMUNITÀ DI VALLE	Pierangelo Villaci, Assessore competente della Comunità
	Lucia Gasperetti, Responsabile del Servizio Socio Assistenziale della Comunità
COMUNI	Isabella Ravanelli, Comune di Albiano
	Tiziana Menegatti, Comune di Altavalle
	Alessandra Ferrazza, Comune di Cembra Lisignago
	Marisa Biadene, Comune di Giovo
	Moyra Fontana, Comune di Lona Lases
	Manuela Zampedri, Comune di Segonzano
	Carlo Battisti, Comune di Sover
APSS	Daniela Zanon, Direttrice del Distretto Sanitario Ovest o suo delegato
TERZO SETTORE E VOLONTARIATO	Anna Pomarolli sostituita da Anezka Saliova; CEDAS Lavis
	Miriam Ravanelli, Circoli, Associazioni e Gruppi Anziani
	Romeo Arnoldo, Cooperativa sociale Kaleidoscopio - Trento
	Luciana Paganini, Cooperativa sociale Progetto 92- Trento
	Mauro Svaldi, Cooperativa sociale CS4 - Pergine Valsugana
	Silvio Tonolli, Associazione Valle Aperta – Altavalle
	Domenico Zalla, in rappresentanza delle Cooperative sociali Venature, Paganella e Aurora
	Mirella Nones, Associazione Stella Bianca Valle di Cembra
	Manuela Demaria, Cooperativa S.P.E.S. – Trento
ISTITUTI COMPRENSIVI	Roberto Trolli, Istituto Comprensivo Cembra
	Marco Battisti, Istituto Comprensivo Civezzano
SINDACATI	Ermanno Ferrari, in rappresentanza di CGIL - CISL - UIL – FENALT

I partecipanti ai tavoli di lavoro sono stati individuati tra le risorse del territorio formali ed informali attive che hanno dato la propria disponibilità ad aderire al processo di pianificazione.

Per garantire la massima rappresentatività del territorio all'interno del Tavolo, considerati gli aspetti morfologici che caratterizzano la Valle, è stata prevista la partecipazione di un rappresentante per ogni Comune. Le distanze che intercorrono tra i diversi paesi situati nella Valle non sono solamente di tipo geografico ma, talvolta, anche di tipo culturale e sociale. Alcuni territori infatti, per vicinanza territoriale, si sono rapportati e confrontati maggiormente con Comuni appartenenti ad altre Comunità, altri sono invece rimasti più ancorati al locale. Pur appartenendo alla stessa Comunità i bisogni, le risorse, le opportunità dei singoli Comuni sono differenti e richiedono una rappresentazione specifica.

Per l'analisi dei diversi ambiti previsti dalle Linee guida Provinciali, il Tavolo territoriale si è avvalso della preziosa collaborazione di quattro gruppi di lavoro che hanno permesso di coinvolgere molti stakeholder del territorio e di raccogliere i diversi punti di vista.

Quarantasei persone hanno dato la propria disponibilità a partecipare al processo di pianificazione, rappresentando i diversi enti e le realtà associative presenti sul territorio.

Sono stati organizzati numerosi incontri con i gruppi di lavoro che hanno visto una buona partecipazione dei componenti. Per ciascun ambito previsto dalle direttive provinciali: lavorare, abitare, prendersi cura, educare hanno partecipato in media 12 persone ad ogni incontro.

L'ambito del fare comunità è stato trattato in maniera trasversale all'interno dei quattro tavoli tematici. L'argomento risulta infatti centrale in tutti i contesti in particolare in questo momento storico in cui le spinte individualistiche tendono a predominare sul senso di comunità, di appartenenza e sull'interesse a mettere a disposizione il proprio tempo per il benessere comune.

Definito il Tavolo territoriale e raccolta la disponibilità degli stakeholder, sono stati organizzati tre incontri per ogni tavolo tematico.

	Numero incontri	Partecipanti	Metodologia di lavoro
Tavolo prendersi cura	3	20	Opera
Tavolo educare	3	29	Opera
Tavolo lavorare	3	16	Focus group
Tavolo abitare	3	23	Focus group

Le attività dei tavoli tematici hanno previsto:

- **primo incontro:** conoscenza reciproca, definizione e condivisione dell'iter della pianificazione, analisi del piano precedente al fine di facilitare il confronto e la riflessione;
- **secondo incontro:** definizione di una metodologia di lavoro (Opera o Focus Group), analisi dei bisogni e delle risorse presenti;
- **terzo incontro:** a fronte di quanto evidenziato nel secondo incontro definizione di azioni, interventi e priorità.

Il Servizio Socio-Assistenziale si è occupato della stesura e della sintetizzazione di quanto rilevato all'interno dei tavoli tematici.

L'elaborazione e la stesura del documento ha richiesto tempi prolungati a causa dei cambiamenti organizzativi e di personale del Servizio Sociale della Comunità di Valle.

4. DALLA DEFINIZIONE DEI BISOGNI ALL'INDIVIDUAZIONE DELLE AZIONI

Attraverso il processo di pianificazione è stato possibile analizzare i bisogni del territorio ed individuare i possibili interventi da attivare.

Alcune riflessioni hanno accompagnato i lavori di tutti i tavoli poiché generali e legate ad un approccio al lavoro di comunità. Pare importante riportare tali pensieri al fine di considerarli durante l'implementazione di quanto definito nella pianificazione.

Tutti gli attori coinvolti nei diversi tavoli hanno evidenziato l'importanza di una conoscenza reciproca maggiore, sia nell'ottica di conoscere l'esistente sia nella possibilità di creare nuove opportunità riconoscendosi all'interno della comunità. L'emergere di bisogni complessi e multifattoriali porta all'esigenza di creare soluzioni ed interventi che non siano gestiti da un unico attore ma che vedano il coinvolgimento di una molteplicità di figure.

Il processo partecipativo per la definizione del piano ha permesso di accrescere il senso di comunità valorizzando e mettendo al centro i cittadini. Una *governance* diffusa permette di incrementare il capitale sociale presente e attivare le risorse a disposizione del territorio.

Per sintetizzare in modo esaustivo il lavoro dei tavoli, è stata costruita una tabella riassuntiva per ciascun ambito contenente i seguenti elementi:

- tema;
- obiettivi;
- azioni;
- aree condivise;
- tipologia di azione (consolidamento, integrativa, innovativa).

L'individuazione della tipologia di azione permette di definire se si tratti di un'attività da potenziare ma già esistente, da integrare poiché non sufficiente, o innovativa poiché non presente al momento.

Ad ogni azione è stata assegnata una priorità (media o alta) in base alla valutazione degli interventi.

4.1 AMBITO PRENDERSI CURA



Le Linee guida provinciali per la pianificazione sociale definiscono il prendersi cura come:

«l'ambito di aiuto nello svolgimento delle attività di vita quotidiana che riguardano tutte le persone: alimentazione, movimentazioni, igiene personale e cura di sé. Tutte le attività che devono assicurare l'aspetto relazionale e la centralità del progetto di vita della persona. Rientrano anche tutte le attività dell'integrazione socio sanitaria, della continuità assistenziale e la formazione dei caregivers e badanti. E' rivolto a persone in condizioni di disabilità e/o non autosufficienza, parziale o totale, minori, che necessitano di aiuto nello svolgimento di alcune delle attività di vita quotidiana (a volte prive di rete familiare).»

Il gruppo di lavoro si è incontrato tre volte tra gennaio e marzo 2018. Negli incontri si è focalizzata l'attenzione sul piano sociale precedente e sugli obiettivi raggiunti, sulla metodologia da applicare nella nuova formulazione del piano, sui nuovi bisogni e sugli interventi/azioni da proporre.

Il gruppo ha condiviso l'utilizzo della metodologia "Opera", una tipologia di focus-group volto a facilitare la riflessione individuale e il confronto collettivo su un tema o su una questione definita e condivisa tra i partecipanti; questo strumento ha accompagnato gli incontri del tavolo tematico con l'obiettivo di coinvolgere tutti i componenti del gruppo.

L'ambito del prendersi cura ha visto l'individuazione di **13 azioni, 9 con media priorità e 4 con alta priorità.**

Nel gruppo sono stati affrontati i temi dell'informazione, formazione e sensibilizzazione, del ruolo dei caregiver e del "Dopo di noi".

I componenti del Tavolo territoriale che hanno partecipato all'ambito prendersi cura sono stati:

- Lucia Gasperetti (Responsabile Servizio Sociale);
- Paola Galvan (Referente IC Civezzano);
- Marisa Biadene (Comune di Giovo);
- Daniela Zanon (APSS);
- Silvio Toniolli (Associazione Valle Aperta);
- Tiziana Menegatti (Comune di Altavalle);
- Alessandra Ferrazza (Comune di Cembra-Lisignago);
- Manuela De Maria (Rsa Lisignago).

Insieme ai membri del tavolo si è deciso di coinvolgere nei lavori di gruppo ulteriori stakeholder del territorio interessati al tema:

- Michela Bergamo (Cooperativa GSH);
- Elena Cetto (Cooperativa Vales);
- Stefania Anselmi (Cooperativa Sociale Antropos);
- Angelina Corsi (Cooperativa Sociale Risto 3);
- Barbara Minelli (Cooperativa sociale Le Farfalle);
- Isabella Vitti (Cooperativa Sad);
- Laura Carbone (Servizio Cure Primarie APSS);
- Antonella Genetin (Centro di Salute Mentale);
- Loretta Simoni (Associazione Valle Aperta);
- Francesca Degasperì (assistente sociale Servizio sociale Valle di Cembra);
- Erica Brotto (assistente sociale Servizio sociale Valle di Cembra);
- Eleonora Lucchini (assistente sociale Servizio sociale Valle di Cembra).

TEMA	OBIETTIVI	AZIONI	AREE CONDIVISE	TIPOLOGIA DI AZIONE	PRIORITÀ
Accesso ai servizi e alle informazioni	Promuovere la conoscenza dei servizi sociali e sanitari del territorio	AZIONE 1 Preparazione e diffusione materiale informativo sui servizi sociali e sanitari.	LAVORARE ABITARE EDUCARE FARE COMUNITÀ	INTEGRATIVA	MEDIA
		AZIONE 2 Promozione delle attività del Punto Unico di Accesso (PUA) e revisione delle modalità organizzative con previsione di apertura al pubblico.		INNOVATIVA	MEDIA
		AZIONE 3 Organizzazione di eventi informativi sui servizi sociali e sanitari rivolti alla popolazione.	LAVORARE ABITARE EDUCARE FARE COMUNITÀ	INTEGRATIVA	MEDIA
		AZIONE 4 Aggiornamento sito internet istituzionale della Comunità della Valle di Cembra con tutte le informazioni per l'accesso ai servizi.	LAVORARE ABITARE EDUCARE FARE COMUNITÀ	INTEGRATIVA	ALTA

Sollievo per i caregiver di persone non autosufficienti	Sostenere i caregiver nelle attività di cura	AZIONE 5 Potenziamento dei servizi domiciliari (assistenza domiciliare e pasti) nei fine settimana per garantire un sostegno alle famiglie maggiormente in difficoltà.		INTEGRATIVA	MEDIA
		AZIONE 6 Revisione delle modalità organizzative dei Centri Servizi (Oasi di Albiano e Mughetto di Lisignago) prevedendo l'ampliamento delle possibilità di accoglienza.		INNOVATIVA	MEDIA
Formazione e sensibilizzazione sulle attività di assistenza alle persone non autosufficienti	Far acquisire ai caregiver formali e informali conoscenze e abilità utili ad organizzare e svolgere le attività di cura	AZIONE 7 Organizzazione di momenti informativi e di confronto rivolti alla popolazione sul tema dell'assistenza familiare (progetto "cura insieme", servizi a favore della domiciliarità)	FARE COMUNITÀ	CONSOLIDAMENTO	MEDIA
		AZIONE 8 Promozione di iniziative di sensibilizzazione sul tema delle demenze (Piano provinciale demenze, Alzheimer Fest).	FARE COMUNITÀ	CONSOLIDAMENTO	ALTA
		AZIONE 9 Organizzazione di attività formative e di aggiornamento per gli operatori del servizio di assistenza domiciliare e per gli operatori dei centri servizi.		INTEGRATIVA	ALTA
		AZIONE 10 Formazione per volontari e assistenti familiari attraverso l'attivazione di corsi sul tema dell'assistenza.	EDUCARE FARE COMUNITÀ	INNOVATIVA	MEDIA

	Promuovere la figura dell'amministratore di sostegno	AZIONE 11 Progettazione di attività sul tema dell'amministrazione di sostegno a tutela delle persone fragili (materiale informativo, consulenza, formazione)	EDUCARE FARE COMUNITÀ	INNOVATIVA	ALTA
Disabilità "Dopo di Noi"	Sostenere le persone con disabilità e le loro famiglie attraverso l'attivazione di interventi innovativi	AZIONE 12 Analisi dei bisogni e delle risorse presenti sul territorio per le persone con disabilità.	FARE COMUNITÀ	INTEGRATIVA	MEDIA
		AZIONE 13 Individuazione di possibili progettualità da attivare per garantire contesti di vita indipendente.	FARE COMUNITÀ ABITARE	INNOVATIVA	MEDIA

4.2 AMBITO EDUCARE



Le Linee guida provinciali per la pianificazione sociale definiscono l'ambito dell'educare come:

«l'ambito volto a promuovere un miglioramento delle condizioni di vita della persona, anche in rapporto al proprio nucleo familiare, sollecitando responsabilità, capacità, risorse, favorendo, ove possibile, la permanenza all'interno del proprio contesto abitativo, familiare e territoriale. E' volto inoltre a promuovere e sostenere le funzioni genitoriali e di cura nelle diverse criticità che una famiglia può incontrare lungo il suo ciclo di vita. L'obiettivo è valorizzare tramite specifici progetti educativi le potenzialità personali e sociali degli individui anche attraverso il coinvolgimento di più risorse e servizi. E' rivolto a persone che vivono temporaneamente situazioni di disagio comportamentale, relazionale, scolastico o sociale o particolari fasi di criticità e che necessitano di progetti educativi personalizzati al fine di evitare situazioni di marginalità e/o disagio.»

Il gruppo di lavoro si è incontrato tra novembre 2017 e gennaio 2018 in tre momenti di confronto ed ha utilizzato la metodologia "Opera".

Per l'ambito sono state individuate **9 azioni**, **3 con priorità media** e **6 con priorità alta**, legate ai temi dell'inclusione sociale e scolastica, delle attività di prevenzione e della promozione di reti e collaborazioni tra le agenzie educative del territorio.

Il gruppo di lavoro in merito al tema dell'educare è stato costituito dai seguenti partecipanti del Tavolo territoriale:

- Lucia Gasperetti (Responsabile Servizio Sociale);
- Alessandra Ferrazza (Comune di Cembra Lisignago);
- Marisa Biadene (Comune di Giovo);
- Carlo Battisti (Comune di Sover);
- Erna Pisetta (Comune di Albiano);
- Tiziana Menegatti (Comune di Altavalle);
- Marco Battisti (Istituto Comprensivo Civezzano);
- Pierangelo Villaci (Comunità di Valle);
- Francesca Lasaracina (Istituto Comprensivo di Cembra);
- Romeo Arnoldo (Coop Kaleidoscopio).

Considerato l'ambito di riferimento, il Tavolo ha ritenuto opportuno coinvolgere i seguenti interlocutori nel tavolo tematico:

- Erica Brotto (assistente sociale Servizio sociale Valle di Cembra);
- Sara De Zolt (Circolo Federazione Scuole Materne);
- Giuseppina Pradi (scuola dell'infanzia di Grumes);
- Annamaria Lupi (Istituto Tecnico Agrario San Michele all'Adige);
- Michela Rizzoli (Coop. Città Futura asilo nido di Cembra Lisignago);
- Denise Daddi (Coop. Città Futura asilo nido di Cembra Lisignago);
- Francesca Gennai (Cooperativa la Coccinella asilo nido di Albiano);
- Sonia Pederghana (Cooperativa la Coccinella asilo nido di Albiano);
- Mascia Baldessari (referente Distretto Famiglia);
- Michela Bergamo (Cooperativa GSH);
- Holler Maria (Associazione Valle Aperta);
- Paolo Trentin (referente Piano Giovani Comunità della Valle di Cembra);
- Dino Moser (Dirigente Scolastico Enaip Tesero);
- Manuela Fedrizzi (Istituto M. Curie di Pergine Valsugana);
- Maddalena Piffer (Istituto Comprensivo di Cembra);
- Eleonora Lucchini (assistente sociale Servizio sociale Valle di Cembra);
- Loretta Simoni (Associazione Valle Aperta);
- Carla Nones (Comune di Sover);
- Doriana Coslop (Asilo nido Giovo).

TEMA	OBIETTIVI	AZIONI	AREE CONDIVISE	TIPOLOGIA DI AZIONE	PRIORITÀ
Attività educative, ricreative e di sostegno allo studio	Promuovere azioni di supporto educativo diffuse sul territorio per bambini ed adolescenti	AZIONE 14 Mappatura dell'offerta dei servizi educativi, ricreativi e di sostegno allo studio presenti sul territorio	FARE COMUNITÀ	INTEGRATIVA	ALTA
		AZIONE 15 Progettazione e realizzazione di attività laboratoriali ludico/espressive in collaborazione con i genitori e con gli Istituti Comprensivi.	FARE COMUNITÀ	INNOVATIVA	ALTA
		AZIONE 16 Pianificazione e realizzazione di esperienze estive diffuse	FARE COMUNITÀ	INTEGRATIVA	MEDIA

		sul territorio a partire dalla programmazione condivisa con i vari attori coinvolti.			
		AZIONE 17 Realizzazione di interventi per il sostegno educativo ai giovani/adolescenti in carico ai servizi sanitari e sociali per l'acquisizione di autonomie e di competenze sociali.	PRENDERSI CURA LAVORARE	INNOVATIVA	ALTA
Attività di prevenzione	Promuovere azioni di prevenzione sui temi del bullismo, del cyber bullismo e delle dipendenze	AZIONE 18 Attivazione di iniziative e di interventi a sostegno delle famiglie per la gestione delle adolescenze complesse in collaborazione con i diversi attori del territorio (sportello dipendenze, ecc.).	FARE COMUNITÀ PRENDERSI CURA	INNOVATIVA	ALTA
		AZIONE 19 Realizzazione di attività formative e informative per i genitori e per le figure educative (insegnanti, educatori, catechisti).	FARE COMUNITÀ	INTEGRATIVA	MEDIA
		AZIONE 20 Realizzazione di iniziative di prevenzione (dipendenze, ecc.), anche in ambito scolastico, per bambini ed adolescenti.	PRENDERSI CURA	INTEGRATIVA	MEDIA
Rete e collaborazione tra le agenzie educative del territorio	Promuovere la collaborazione tra i vari soggetti del territorio (servizi sociali, educativi, scolastici, forze dell'ordine) al fine di garantire l'individuazione precoce delle situazioni di fragilità	AZIONE 21 Promozione di momenti di scambio e conoscenza reciproca al fine di garantire interventi integrati, efficaci e precoci.	FARE COMUNITÀ	CONSOLIDAMENTO	ALTA
		AZIONE 22 Realizzazione di protocolli operativi tra Servizi per la gestione delle situazioni complesse (segnalazioni, ecc.).	PRENDERSI CURA	INNOVATIVA	ALTA

4.3 AMBITO LAVORARE



Le Linee guida provinciali per la pianificazione sociale definiscono l'ambito del lavorare come:

«l'ambito volto a fornire abilità pratico manuali e/o a supportare lo sviluppo di capacità e risorse personali finalizzate alla realizzazione di un progetto professionale coerente con le proprie competenze, potenzialità ed aspirazioni e a sviluppare nuove opportunità lavorative e solidali. L'ambito è rivolto a giovani adulti, disabili generalmente esclusi dal mondo del lavoro e per i quali l'inserimento lavorativo spesso viene inscindibilmente a collegarsi con l'inserimento sociale e con l'approdo a nuove possibilità di autonomia e realizzazione personale».

Sono stati realizzati tre incontri tra luglio e settembre 2017, il confronto ha preso avvio dal tema del turismo e delle opportunità occupazionali presenti in Valle.

Il tema lavorare ha visto l'individuazione di **6 azioni specifiche, 4 con priorità media e 2 con priorità alta**. Le azioni individuate sono legate, in particolar modo, all'inserimento lavorativo e occupazionale di persone vulnerabili e/o con disabilità e alla conciliazione famiglia-lavoro.

Il tema ha visto la partecipazione dei seguenti componenti del Tavolo territoriale:

- Lucia Gasperetti (Responsabile Servizio Sociale);
- Alessandra Ferrazza (Comune di Cembra Lisignago);
- Marisa Biadene (Comune di Giovo);
- Francesca Lasaracina (Istituto Comprensivo Cembra);
- Marco Battisti (Istituto Comprensivo Civezzano);
- Domenico Zalla (Coop Venature);
- Mauro Svaldi (CS4);
- Silvio Toniolli (Associazione Valle Aperta),.

Il Tavolo ha visto inoltre la partecipazione dei seguenti soggetti:

- Ivano Moser (Coop Paganella);
- Antonio Zanetti (Coop Paganella);
- Antonella Genetin (CSM Mezzolombardo);
- Valentina Segnana (Enaip Tesero);
- Erica Brotto (assistente sociale Servizio sociale Valle di Cembra)

- Claudia Casali (Agenzia del Lavoro - Centro per l'Impiego di Trento);
- Marcello Bianchi (Maso Zepp);
- Laura Eccli (Apt Cembra e Pinè).

TEMA	OBIETTIVI	AZIONI	AREE CONDIVISE	TIPOLOGIA DI AZIONE	PRIORITÀ
Inserimento lavorativo e occupazionale e di persone vulnerabili e/o con disabilità (68/99, NEET, donne in difficoltà, disoccupati di lunga data, ultra cinquantenni disoccupati, nucleo monoparentali)	Realizzazione di iniziative che permettano ai soggetti fragili di trovare un'occupazione e e, per quanto possibile, raggiungere l'autonomia	AZIONE 23 Attivazione di progetti occupazionali e lavorativi all'interno delle opportunità provinciali (Intervento 19, Intervento 20, Progetto occupazione).		CONSOLIDAMENTO	ALTA
		AZIONE 24 Realizzazione di progetti volti all'acquisizione dei pre requisiti lavorativi in favore di giovani e persone con disabilità (tirocini, borse lavoro, ecc.)		INTEGRATIVA	MEDIA
		AZIONE 25 Adesione o istituzione Distretto dell'economia solidale (art. 5 legge 13/2007) al fine di favorire lo sviluppo sociale e economico locale.	FARE COMUNITÀ	INNOVATIVA	ALTA
		AZIONE 26 Organizzazione di eventi informativi rivolti ai cittadini e alle aziende del territorio sul tema delle politiche attive del lavoro e sulle opportunità presenti.	EDUCARE	INTEGRATIVA	MEDIA
Conciliazione famiglia-lavoro	Sensibilizzare le aziende e le realtà del territorio sul tema della conciliazione famiglia – lavoro promuovendo l'adesione al Distretto Famiglia della Valle di Cembra	AZIONE 27 Attività di formazione ed informazione rispetto agli strumenti previsti dalla normativa in tema di conciliazione.	EDUCARE PRENDERSI CURA	INTEGRATIVA	MEDIA
		AZIONE 28 Promozione delle iniziative proposte dai referenti del Distretto Famiglia sul territorio della Valle di Cembra.	FARE COMUNITÀ	INTEGRATIVA	MEDIA

4.4 AMBITO ABITARE



Le Linee guida provinciali per la pianificazione sociale definiscono l'ambito dell'abitare come:

«l'ambito volto ad analizzare le forme dell'abitare temporanee o permanenti, senza copertura assistenziale o in presenza di copertura assistenziale (cohousing, condominio solidale, residenzialità leggera, ecc.). L'ambito interessa persone in condizioni di parziale non autosufficienza; persone sole, persone che stanno affrontando un percorso di crescita verso l'autonomia personale, favorendo l'inserimento in una soluzione abitativa autonoma e supportando le attività di vita quotidiana, persone che versano in una situazione di disagio abitativo, con particolare riferimento a situazioni di emergenza e/o di particolare criticità, legate ad esempio a una carenza temporanea o permanente di un'adeguata rete familiare e/o sociale di supporto.»

Il gruppo di lavoro ha individuato **4 azioni, 1 con media priorità e 3 con priorità alta**. Sono stati approfonditi il tema del cohousing e delle soluzioni abitative anche innovative.

Nel gruppo è emersa l'esigenza di soffermarsi su alcune situazioni concrete di bisogno e di emergenza, verificatesi negli anni sul territorio, al fine di individuare possibili modalità di gestione delle situazioni di emergenza abitativa.

L'ambito dell'abitare ha visto la partecipazione di alcuni membri del Tavolo territoriale, in particolare:

- Lucia Gasperetti (Responsabile Servizio Sociale),
- Silvio Toniolli (Associazione Valle Aperta);
- Mauro Svaldi (Cooperativa Cs4);
- Anezka Saliova (Cedas Cembra);
- Marisa Biadene (Comune Giovò);
- Tiziana Menegatti (Comune Altavalle);
- Mirella Nones (Associazione Stella Bianca Valle di Cembra);
- Manuela Demaria (RSA Lisignago);
- Ermanno Ferrari (Parti Sociali CGIL - CISL - UIL – FENALT);

I componenti del Tavolo territoriale hanno coinvolto nei lavori i seguenti portatori di interesse:

- Angela Pederzolli (assistente sociale Comunità della Valle di Cembra);
- Elisa Andreatta (servizio edilizia abitativa della Comunità Valle di Cembra);

- Martina Tomasi (APSS- Coordinatrice Area Abitare U.O. Psichiatria 1);
- Laura Zanotelli (Associazione Valle Aperta);
- Loretta Simoni (Associazione Valle Aperta);
- Daniela Bottura (Cooperativa SAD);
- Elena Portesi (Cooperativa SAD);
- Emiliano Bertoldi (ATAS);
- Giovanna Caresia (Consorzio Lavoro Ambiente);
- Andrea Rinaldi (Consorzio Lavoro Ambiente);
- Orietta Nadalini (Cooperativa Cs4);
- Valentina Visioli (RSA di Cembra - Lisignago);
- Manuel Ferrari (Asuc Lases);
- Piergiorgio Pisetta (Comune di Albiano)

TEMA	OBIETTIVI	AZIONI	AREE CONDIVISE	TIPOLOGIA DI AZIONE	PRIORITÀ
Soluzioni abitative e di cohousing	Conoscere le risorse abitative presenti sul territorio per l'attivazione di progetti innovativi	AZIONE 29 Mappatura ed individuazione delle risorse relative al tema dell'abitare presenti nei Comuni della Valle di Cembra.	FARE COMUNITÀ	INNOVATIVA	ALTA
	Promuovere l'autonomia e progetti di vita indipendente	AZIONE 30 Individuazione di contesti idonei all'accoglienza di persone con disabilità o vulnerabili, al fine di sperimentare attività di vita quotidiana e di gestione della casa.	PRENDERSI CURA FARE COMUNITÀ	INTEGRATIVA	ALTA
	Garantire protezione a persone con limitata autonomia valorizzando le risorse residue	AZIONE 31 Sperimentazione di progetti di cohousing e di sostegno alla domiciliarità (anziani parzialmente autosufficienti).	PRENDERSI CURA FARE COMUNITÀ	INNOVATIVA	MEDIA
Gestione delle situazioni di emergenza abitativa	Prevenire e gestire situazioni di urgenza abitativa	AZIONE 32 Progettare azioni condivise con i diversi soggetti del territorio (associazioni, parrocchia, ecc.) per la gestione delle situazioni di urgenza abitativa.	FARE COMUNITÀ PRENDERSI CURA	INNOVATIVA	ALTA

4.5 AMBITO FARE COMUNITÀ



Le Linee guida provinciali per la pianificazione sociale definiscono l'ambito del fare comunità come:

«l'ambito volto a creare occasioni di socializzazione, relazione e integrazione personale e sociale: prevede attività volte a valorizzare le risorse personali e le abilità sociali/relazionali, la rete sociale e familiare a supporto dei processi di empowerment e integrazione sociale e, più in generale, a migliorare il benessere e la qualità della vita della persona e della comunità in generale. Sono attività orientate a sviluppare una comunità competente, solidale e responsabile. In particolare sono attività che mirano a lavorare sulla tessitura di relazioni, sulle vulnerabilità, sulla riduzione della marginalità, dell'isolamento e dell'esclusione sociale.»

Il Tavolo territoriale ha deciso, considerata l'importanza e la trasversalità del tema, di affrontarlo all'interno di tutti gli ambiti tematici. Non è stato quindi definito un gruppo ad hoc, ma all'interno di ogni incontro è stato riservato un momento di riflessione sul tema comunitario. L'importanza di questo ambito si evince anche dalla numerosità di azioni definite, **15 azioni, 6 con priorità media e 9 con alta priorità**.

TEMA	OBIETTIVI	AZIONI	AREE CONDIVISE	TIPOLOGIA DI AZIONE	PRIORITÀ
Comunità accogliente	Educare all'accoglienza e al rispetto reciproco e dell'ambiente	AZIONE 33 Organizzazione di eventi informativi e di sensibilizzazione sui temi legati all'accoglienza e al rispetto dell'ambiente.	EDUCARE	INTEGRATIVA	MEDIA
		AZIONE 34 Favorire la creazione di occasioni di aggregazione itineranti all'interno del territorio della Valle.		INTEGRATIVA	MEDIA

		AZIONE 35 Creazione del pacchetto accoglienza per i nuovi residenti e i nuovi nati.	PRENDERSI CURA	INNOVATIVA	ALTA
	Promuovere l'accoglienza familiare	AZIONE 36 Realizzazione di progetti che prevedono l'accoglienza familiare di minori, adulti e anziani.	PRENDERSI CURA EDUCARE	INNOVATIVA	MEDIA
	Promuovere e favorire il volontariato e l'associazionismo	AZIONE 37 Aggiornamento della mappatura delle realtà associative e di volontariato del territorio.		INTEGRATIVA	ALTA
		AZIONE 38 Sperimentazione di progetti a sostegno di persone che vogliono mettere a disposizione il proprio tempo libero per attività di volontariato (banca del tempo)		INNOVATIVA	MEDIA
		AZIONE 39 Co progettazione di eventi ed attività formative che permettano di migliorare la conoscenza reciproca e sviluppare senso di comunità (festa delle associazioni, ecc.)	EDUCARE	INNOVATIVA	ALTA
	Facilitare l'accoglienza e l'integrazione delle famiglie straniere immigrate	AZIONE 40 Favorire l'incontro con le famiglie straniere e l'inserimento delle stesse nel tessuto sociale, partendo dalle occasioni di scambio già presenti nella comunità.		INNOVATIVA	ALTA
		AZIONE 41 Realizzazione di corsi di lingua italiana sul territorio che rispondano alle esigenze di conciliazione delle famiglie, in particolare delle donne straniere.	EDUCARE	INNOVATIVA	ALTA
		AZIONE 42 Organizzazione e realizzazione di eventi nell'ambito della "settimana	EDUCARE	INNOVATIVA	MEDIA

		dell'accoglienza" promossa annualmente dalla Provincia autonoma di Trento.			
	Superare il pregiudizio legato ai Servizi (Centro di salute mentale, Servizio sociale, Servizi per le dipendenze, ecc.)	AZIONE 43 Co progettazione di eventi rivolti alla popolazione sui Servizi istituzionali e sulle realtà associative e di terzo settore del territorio.		INNOVATIVA	ALTA
Mobilità	Migliorare la viabilità tra i diversi Comuni della Valle di Cembra in modo da permettere l'accesso ai servizi diminuendo l'impatto ambientale degli spostamenti	AZIONE 44 Promozione e potenziamento dei servizi di trasporto attivi in Val di Cembra.		CONSOLIDAMENTO	ALTA
		AZIONE 45 Favorire la mobilità sostenibile pubblicizzando le opportunità offerte dalla Provincia autonoma di Trento (car sharing, play & go, ecc.)		INNOVATIVA	MEDIA
Sostegno ai territori decentrati	Favorire lo sviluppo di iniziative che permettano alle persone di rimanere nel proprio paese e riducano lo spopolamento del territorio	AZIONE 46 Favorire lo sviluppo di reti di prossimità e accrescere il senso di responsabilità diffusa (distribuzione pane, buon vicinato, reti solidali, ecc.)	PRENDERSI CURA	INNOVATIVA	ALTA
		AZIONE 47 Realizzazione progetti di welfare generativo (bando welfare km 0, ecc.) in collaborazione con la popolazione e gli stakeholder del territorio.	PRENDERSI CURA	INNOVATIVA	ALTA

5. COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DEL PIANO SOCIALE

Il Piano Sociale di Comunità rappresenta un importante strumento di programmazione che orienta e impegna il lavoro sociale dei prossimi anni della Comunità di Valle e di tutti gli attori che con essa interagiscono.

Comunicare bene e in maniera efficace i contenuti del piano e il processo che ne è stato alla base è importante per diversi motivi. Innanzitutto serve a valorizzare un lavoro che ha coinvolto numerosi attori e che esprime le potenzialità e le risposte di un'intera comunità, non solamente dell'Ente pubblico che ne è titolare, è inoltre fondamentale per coinvolgere ulteriori attori nella realizzazione delle azioni individuate.

Promuovere una comunicazione efficace del piano è dunque molto importante per avvicinare le istituzioni ai cittadini e per favorire il benessere della popolazione.

La diffusione del piano sociale permette inoltre di fornire informazioni in merito ai Servizi, ampliando la conoscenza dell'esistente e di ciò che viene promosso sul territorio.

Per queste ragioni, successivamente alla pubblicazione del piano sociale, saranno organizzate una serie di iniziative informative rivolte alla popolazione e agli enti locali.

